

# Verani, 60 dipendenti alla visita per prevenire il tumore al seno

La prevenzione si fa nei luoghi di lavoro  
Il dottor Montagni: «Quando mi laureai si salvava il 40% delle donne. Oggi l'80»

Donata Meneghelli

## FIORENZUOLA

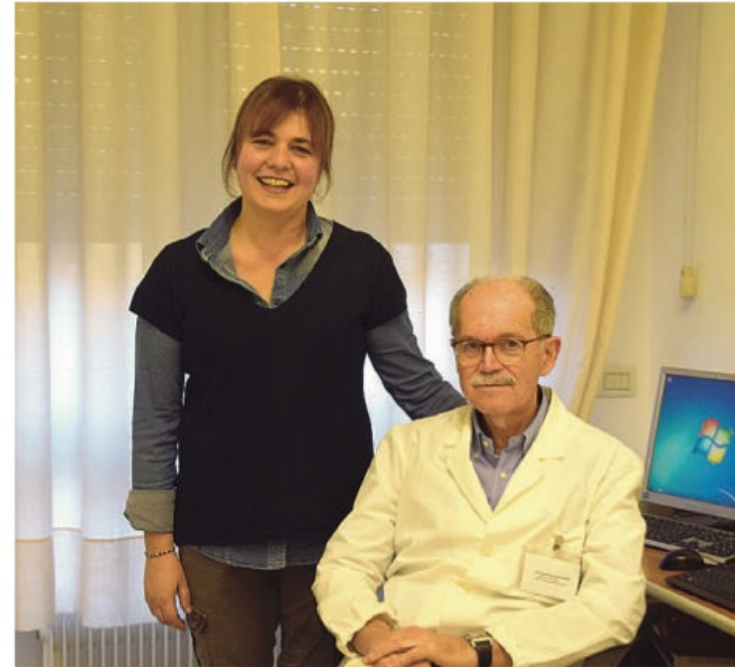
«Sono la testimonianza vivente che dal cancro al seno si può guarire. Per questo mi sono offerta per sensibilizzare le mie colleghe di lavoro sull'importanza di una diagnosi precoce». Barbara Capra, 45 anni, mamma di due bambini, scoprì il cancro quattro anni fa. Da allora sono passate tre operazioni (interventi di rimozione della massa tumorale, di profilassi, di ricostruzione), cicli di chemioterapia e «tante prove, che mi hanno fortificata».

È stata Barbara, con il suo sorriso aperto, ad accogliere una per una le 60 donne, tutte dipendenti del centro della Fondazione Verani Lucca, che hanno scelto di sottoporsi alla visita senologica gratuita organizzata per iniziativa della Lilt (Lega Italiana Lotta Tumori). La sezione piacentina, col suo presidente dottor Franco Pugliese, ha lanciato anche sul nostro territorio la campagna "Nastro Rosa".

In questi giorni si sono concluse le visite - 4 appuntamenti pomeridiani - che hanno consentito di visitare più della metà delle dipendenti del Verani, la più grande 'azienda' ad occupazione femminile presente ad oggi a Fiorenzuola. Nell'ambulatorio predisposto nel centro stesso, un altro sorriso unito ad una grande professionalità ha accolto le donne: quello del dottor Francesco Montagni, chirurgo senologo di comprovata pluriennale esperienza nell'Ausl di Piacenza.

«Il fatto di portare la visita nel luogo di lavoro - spiega il medico - consente di raggiungere più donne, di farlo andando loro incontro e di porre il tumore come questione collettiva, quale essa è. Si tratta cioè di una malattia sociale che colpisce 50mila donne l'anno. Ma questo non deve spaventare. Quando mi laureai io si salvava il 40% delle donne che ne erano colpite, oggi sono l'80% le donne che guariscono».

Tra le donne che si sono fatte visitare al Verani, molte non avevano mai affrontato una visita seno-



Barbara Capra e il dottor Francesco Mantagni

logica né tantomeno ecografie al seno o mammografie. «A volte si tende a non pensarci - osserva Barbara - ma i controlli sono necessari, anche se vanno affrontati senza allarmismi. Confesso che l'aspetto più duro per me da affrontare, nella lotta alla malattia, sono state le conseguenze della chemioterapia: stanchezza, nausea, spossatezza... ed i miei figli che mi vedevano star male».

«L'unione fa la forza. In questo luogo di cura per gli anziani e le

persone fragili - osserva la direttrice del Verani Claudia Ghisoni - vogliamo prestare attenzione anche alla cura delle dipendenti. La sicurezza sul luogo di lavoro non è fatta solo di guanti e mascherine usate dalle nostre lavoratrici, ma coinvolge la loro salute e il loro benessere. L'iniziativa della Lilt rientra per noi in questo ambito, con il medico Gianpietro Scaglione che nella nostra Fondazione è responsabile del servizio di prevenzione e protezione».